



CONGIUNTURA CONFCOMMERCIO

Pil mensile, ICC e Prezzi



Prossima uscita: CONGIUNTURA CONFCOMMERCIO n. 2 (16 febbraio 2022)

Seppure meno stringenti rispetto alle fasi precedenti della pandemia, i più recenti vincoli alla mobilità e alla socialità sono destinati, comunque, a produrre un ridimensionamento nelle prospettive di crescita, se non altro per l'impatto negativo in termini aspettative degli operatori. D'altra parte, vacillando ormai il teorema della transitorietà della nuova inflazione, le prospettive economiche troverebbero una forte limitazione nella riduzione di potere d'acquisto dei redditi e della ricchezza detenuta in forma liquida. Tutto ciò al netto sia delle probabili modificazioni nelle stesse aspettative di inflazione sia dell'incertezza connessa alle difficili scelte delle Banche Centrali in termini di politica monetaria.

L'Italia, che fino all'inizio di dicembre aveva vissuto una situazione meno critica tanto dal punto di vista della pandemia quanto della ripresa del processo inflazionistico, ha registrato nell'ultimo mese un certo deterioramento delle condizioni che amplifica le preoccupazioni sulle prospettive per il 2022.

Sul versante dei consumi la stima per dicembre, ancora condizionata dal raffronto con un periodo di forti restrizioni, ha confermato il recupero della domanda per i servizi. L'ICC indica, rispetto allo stesso mese del 2020, una variazione del 9,1%, frutto di una crescita del 47,6% per i servizi e dell'1,3% per i beni. Nella media dell'intero 2021 l'indicatore ha mostrato una crescita dell'8,4%, dato che non ha permesso di recuperare quanto perso nel 2020. Nel confronto con il 2019 la domanda, nella metrica dell'ICC, è ancora inferiore del 7,7%. Per molti servizi la distanza percentuale è superiore alle due cifre, con tempi di recupero che appaiono dilatarsi.

A gennaio, il PIL, stando alle nostre stime, ha approfondito la tendenza al rallentamento già emersa a dicembre, con una riduzione del 2,0% congiunturale. Nel confronto annuo la crescita si dovrebbe attestare al 4,4%, dato in forte calo rispetto ai mesi precedenti.

Al rallentamento dell'economia si associa una decisa recrudescenza dell'inflazione. Per il mese di gennaio stimiamo un incremento dei prezzi al consumo dell'1,5% su base mensile e del 4,7% su base annua. La stima, che nella sua dimensione mensile riporta indietro il calendario di quasi quarant'anni, pur riflettendo in larga parte gli eccezionali aumenti autorizzati per la componente energetica regolamentata, risente anche degli incrementi dei prezzi di alcuni beni e servizi di largo consumo che sono da tempo soggetti a pressioni. Visto il perdurare delle tensioni in alcuni mercati delle materie prime ed i tempi di trasmissione degli impulsi inflazionistici da una fase all'altra lungo le filiere di produzione e distribuzione, tale situazione è destinata a durare almeno fino alla tarda primavera. Ciò mette sempre più a rischio la ripresa della domanda delle famiglie, soprattutto per quei beni e servizi non obbligati che sono stati i più penalizzati nell'ultimo biennio.

PIL MENSILE

A novembre 2021 la produzione industriale ha mostrato, dopo un trimestre di sostanziale stasi, un deciso recupero (+1,9% congiunturale). Il confronto su base annua evidenzia una variazione del 6,2%. Nello stesso mese l'occupazione ha consolidato la tendenza al recupero (0,3% su ottobre), dinamica che ha permesso di tornare ad un livello superiore ai 23 milioni di lavoratori.

L'inizio di una fase più complessa ha solo attenuato, a dicembre, la tendenza al recupero del *sentiment* degli imprenditori del commercio al dettaglio (0,6% su novembre).

Il quadro di riferimento ha subito un rapido deterioramento a partire dalla seconda parte di dicembre, determinando, secondo le nostre stime, una riduzione del PIL a gennaio

Tab. 1 - PIL mensile

	variazioni congiunturali	variazioni tendenziali
I trimestre 2021	0,3	-0,6
II trimestre 2021	2,7	17,1
III trimestre 2021	2,6	3,9
IV trimestre 2021	0,2	5,9
Ottobre 2021	-0,5	3,9
Novembre	1,9	7,8
Dicembre	-1,8	6,0
Gennaio 2022	-2,0	4,4
2021		6,2

Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia.

2022 del 2,0% su dicembre. Nel confronto annuo la variazione si attesterebbe al 4,4% (tab. 1).

ICC (INDICATORE CONSUMI CONFCOMMERCIO)

A dicembre 2021¹ l'Indicatore dei Consumi Confcommercio (ICC) segnala un incremento, su base annua, del 9,1%, in rallentamento rispetto a novembre (tab. 2). Anche il dato di dicembre risente del confronto con un mese in cui molte attività non erano in condizioni di operare. Elemento che ha influito essenzialmente sulla domanda relativa ai servizi che scosta, rispetto a dicembre del 2020, una variazione del 47,6%.

Decisamente più contenuto risulta l'incremento relativo alla domanda per i beni nel loro complesso (+1,3%). Nella media del 2021, nonostante il deciso recupero della domanda messo in atto dalle famiglie a partire dalla primavera, i consumi, nella metrica dell'ICC, sono ancora sotto del 7,7% rispetto al 2019, sintesi di un divario dell'1,3% per i beni e del 22,4% per i servizi (ultima colonna di tab. 2).

LE DINAMICHE TENDENZIALI

Anche a dicembre il recupero della domanda si è concentrato prevalentemente tra i servizi. In considerazione del confronto con un mese in cui lo scorso anno il Paese era in gran parte chiuso, i tassi di variazione hanno assunto per alcuni segmenti (quali i servizi ricreativi) dimensioni tali da rendere il dato puntuale non particolarmente significativo.

Come già rilevato nei mesi precedenti le variazioni più ampie continuano a registrarsi per la domanda legata

al turismo e alla fruizione del tempo libero. Per questi settori il deficit rispetto al 2019 si mantiene, comunque, superiore alle due cifre. Il deterioramento della situazione rischia di accentuare la crisi in molti di questi settori, procrastinando il ritorno sui valori pre-pandemici e rendendo più difficile la sopravvivenza sul mercato di molte imprese.

Anche per l'abbigliamento e le calzature, settori particolarmente colpiti dal calo della domanda nel 2020,

¹ I dati dell'ultimo mese devono essere considerati come stime provvisorie in quanto ottenuti attraverso l'integrazione dei dati disponibili con uno specifico modello di previsione ARIMA applicato alle singole serie mensili che compongono l'ICC.

i recuperi registrati negli ultimi mesi non hanno permesso il ritorno sui livelli del 2019.

Anche a dicembre il settore dell'*automotive* si conferma in forte difficoltà, con un calo della domanda di autovetture da parte delle famiglie del 29,6% sullo stesso mese del 2020. Le criticità, presenti da tempo, non sembrano destinate a risolversi nell'immediato anche in

considerazione dell'assenza di politiche mirate, credibili e stabili.

Relativamente agli altri segmenti si confermano i segnali di rallentamento anche per quei comparti, quali elettrodomestici e tv e alimentare, che avevano retto meglio l'urto del calo della domanda nel 2020.

Tab. 2 - Variazioni tendenziali dell'ICC in quantità - dati grezzi

	2021		2021 su 2020						2021 su 2019			
	Anno	I trim	II trim	III trim	IV trim	Ott	Nov	Dic	Ott	Nov	Dic	Anno
SERVIZI	12,5	-31,1	45,8	15,1	36,0	21,3	44,8	47,6	-12,5	-13,8	-17,5	-22,4
BENI	7,1	4,0	20,8	2,6	3,3	0,2	9,2	1,3	2,4	1,4	-2,7	-1,3
TOTALE	8,4	-5,4	25,8	6,4	9,9	5,0	16,4	9,1	-2,1	-2,9	-6,5	-7,7
Beni e servizi ricreativi	12,6	-6,1	36,2	9,9	15,0	11,8	26,9	9,1	-7,1	-7,8	-13,7	-13,7
- servizi ricreativi (*)	29,6	-98,9	310,9	69,5	1.306,4	308,6	-	-	-44,9	-27,3	-31,0	-70,5
- giochi, giocattoli, art. per sport e campeggio	13,4	2,3	39,4	4,2	13,3	12,1	31,0	4,0	15,5	-0,5	-8,2	-3,5
Alberghi e pasti e consumazioni fuori casa	18,8	-50,8	89,5	19,0	69,0	33,5	93,2	106,5	-17,2	-18,1	-24,6	-28,8
- alberghi	34,9	-70,8	187,0	31,0	162,0	93,2	240,9	300,0	-15,6	-12,3	-16,6	-32,9
- pubblici esercizi	14,7	-47,4	77,3	14,0	58,1	24,0	81,4	90,0	-17,6	-18,9	-25,8	-27,5
Beni e servizi per la mobilità	13,1	13,3	62,7	-2,9	-1,6	-8,8	6,6	-0,8	-13,6	-4,5	-15,4	-11,9
- automobili	4,2	48,9	64,3	-28,4	-31,3	-37,0	-26,1	-29,6	-28,1	-14,9	-28,1	-13,9
- carburanti	17,2	0,9	53,1	8,9	15,6	9,8	28,9	10,0	-2,3	5,9	-6,4	-5,0
- trasporti aerei	53,0	-82,2	739,8	93,7	287,4	150,1	566,2	402,1	-11,6	-3,1	-5,5	-41,0
Beni e servizi per la comunicazione	4,4	8,9	7,6	2,8	0,3	-1,5	2,7	-0,3	9,3	14,7	8,9	8,9
- servizi per le comunicazioni	1,4	1,6	4,7	0,1	-0,5	-0,7	-0,7	-0,3	-6,6	-5,7	-3,8	-4,1
Beni e servizi per la cura della persona	5,4	-1,8	15,8	4,4	4,7	0,6	8,1	5,7	5,2	3,7	-3,1	-0,4
- prodotti farmaceutici e terapeutici	4,6	-1,7	10,2	6,3	4,4	1,3	7,6	4,7	4,5	5,9	-3,0	0,6
Abbigliamento e calzature	14,7	-16,0	61,1	9,7	22,9	13,8	51,9	13,7	8,0	-7,7	-10,4	-11,7
Beni e servizi per la casa	7,6	7,1	15,2	4,3	5,2	3,5	9,6	2,9	8,0	5,6	0,4	3,4
- energia elettrica	1,6	-1,7	1,2	3,1	3,6	1,5	3,8	5,6	-0,1	2,0	6,6	-0,5
- mobili, tessili e arredamento per la casa	16,1	8,8	63,9	-0,5	9,4	-0,7	27,6	4,0	3,4	6,2	-0,5	1,5
- elettrodomestici, TV e altri apparecchi	20,1	26,8	22,9	23,7	12,0	16,2	13,8	6,7	37,6	13,7	-4,0	12,9
Alimentari, bevande e tabacchi	0,6	0,4	1,2	1,7	-0,7	-0,4	-0,8	-0,9	3,0	-0,1	4,3	2,5
- alimentari e bevande	0,7	0,4	1,4	2,0	-0,8	-0,6	-0,8	-1,0	3,4	-0,2	4,8	2,9
- tabacchi	0,0	0,2	-0,4	0,2	0,2	0,5	0,0	0,0	0,9	0,4	0,7	-0,3

(*) I valori di novembre e dicembre omessi nella tabella presentano variazioni superiori al 10.000%.

Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

PREZZI AL CONSUMO: LE TENDENZE A BREVE TERMINE

Sulla base delle dinamiche registrate dalle diverse variabili che concorrono alla formazione dei prezzi al consumo² si stima per il mese di gennaio 2022 una variazione dell'1,5% in termini congiunturali e del 4,7% su base annua. Un aumento, in termini mensili, di questa portata non vi registrava dagli anni '80. Seppure guidato dagli ingenti incrementi autorizzati per gli energetici regolamentati,

cominciano a manifestarsi con sempre maggiore evidenza su altri segmenti di consumo le pressioni indotte dai costi della materie prime e dell'energia.

Tali elementi necessariamente consolidano le preoccupazioni riguardo alla durata del fenomeno, all'impatto sulle decisioni di acquisto delle famiglie e, quindi all'intensità della ripresa nel 2022.

Tab. 3 - STIMA DELLA VARIAZIONE DEI PREZZI AL CONSUMO - variazioni congiunturali e tendenziali

	INDICE GENERALE	di cui			
		Prodotti alimentari e bevande analcoliche	Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	Trasporti	Servizi ricettivi e di ristorazione
VARIAZIONI CONGIUNTURALI					
Feb. '21	0,1	-0,2	-0,1	0,9	0,1
Mar	0,3	0,0	0,2	2,0	0,0
Apr	0,4	0,7	1,1	-0,3	2,3
Mag	0,0	0,3	0,4	0,2	-0,5
Giu	0,1	-0,4	0,0	0,8	0,6
Lug	0,5	-0,6	2,4	1,4	0,7
Ago	0,4	0,4	0,7	1,6	0,6
Set	-0,2	0,1	0,1	-1,4	0,2
Ott	0,7	0,3	4,4	0,9	-0,5
Nov	0,6	0,8	2,7	1,2	-1,0
Dic (*)	0,4 (0,3)	0,7 (0,5)	0,3 (0,1)	0,7 (0,6)	0,3 (-0,3)
Gen. '22 (**)	1,5	0,9	10,0	0,1	0,5
VARIAZIONI TENDENZIALI					
Feb. '21	0,6	0,4	-0,4	0,0	1,2
Mar	0,8	0,2	-0,1	2,6	1,2
Apr	1,1	-0,5	5,0	2,9	0,8
Mag	1,3	-0,7	5,9	4,8	0,1
Giu	1,3	-0,6	5,9	4,5	1,5
Lug	1,9	0,1	9,1	5,2	2,1
Ago	2,0	0,8	9,6	5,3	2,3
Set	2,5	1,1	9,8	7,0	2,7
Ott	3,0	1,1	11,4	8,7	2,5
Nov	3,7	1,5	14,1	10,5	2,7
Dic (*)	3,9 (3,8)	2,9 (2,6)	14,4 (14,1)	9,6 (9,5)	3,5 (2,9)
Gen. '22 (**)	4,7	3,1	23,9	8,3	3,3

(*) Il dato ISTAT di dicembre è definitivo. (**) Previsioni.

Fonte: Istat e previsioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

² Stima mensile sull'andamento dei prezzi nel mese in corso relativa al NIC (Numero indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività). Il dato è riferito ad un insieme più ampio di beni e servizi rispetto a quelli considerati nell'ICC.

CONGIUNTURA CONFCOMMERCIO è uno strumento di analisi che Confcommercio mette a disposizione dei propri associati e di tutti coloro che sono interessati alla dinamica di breve periodo del PIL, della spesa reale delle famiglie e dei prezzi delle principali voci di consumo.

Il PIL mensile viene calcolato utilizzando la metodologia descritta nella nota tecnica sulla stima dell'ICC, del Pil mensile e dei prezzi al consumo pubblicata il 3 dicembre 2019. Si considerano 6 indicatori mensili (indice di produzione industriale, indicatore dei consumi Confcommercio (ICC), numero di occupati, clima di fiducia del commercio al dettaglio, indice dei nuovi ordinativi e indice dei sinistri denunciati con convenzione garanzia ponte dei dirigenti) e 2 indicatori trimestrali mensilizzati (deflatore del PIL e indice del fatturato delle imprese dei servizi). Le stime del PIL mensile rispettano l'identità contabile della contabilità nazionale che collega i livelli mensili a quelli trimestrali, quindi il PIL trimestrale pubblicato dall'ISTAT è dato dalla somma delle stime mensili nel trimestre.

I gruppi di prodotti e di servizi osservati dall'ICC sono attualmente 29, che complessivamente rappresentano, nell'anno 2020, il 55,0% del valore dei consumi effettuati sul territorio. Per i servizi l'incidenza è del 27,3% e per i beni è dell'82,6%. Escludendo le spese relative ai fitti figurativi dal totale dei consumi e dei servizi di Contabilità Nazionale la rappresentatività, stimata, sale al 65,7% per il totale dei consumi e al 40,5% per i servizi.

La base per i livelli in volume è rappresentata dall'anno 2015. Come indici di prezzo delle serie elementari si è utilizzato il relativo NIC a base 2015. Per l'abbigliamento e le calzature le serie elementari sono deflazionate con l'IPCA.

Le serie sono destagionalizzate con la procedura TRAMO-SEATS.

L'ICC SI COMPONE DEI SEGUENTI PRODOTTI E SERVIZI

Beni e servizi ricreativi

Cinema, sport e altri spettacoli
Concorsi e pronostici
Cartoleria, libri, giornali e riviste
Foto-ottica e pellicole, compact disc, cassette audio, video e strumenti musicali
Giochi, giocattoli, articoli per lo sport ed il campeggio
Altri prodotti

Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa

Alberghi
Pubblici esercizi

Beni e servizi per la mobilità

Motocicli
Automobili
Carburanti
Pedaggi
Trasporti aerei

Beni e servizi per la comunicazione

Telecomunicazioni, telefonia e dotazioni per l'informatica

Servizi postali

Servizi per le comunicazioni

Beni e servizi per la cura della persona

Sanità
Prodotti farmaceutici e terapeutici
Prodotti di profumeria e cura della persona

Abbigliamento e calzature

Abbigliamento, pellicce e pelli per pellicceria
Calzature, articoli in pelle e da viaggio

Beni e servizi per la casa

Affitti
Energia elettrica
Mobili, articoli tessili, arredamento per la casa
Elettrodomestici, radio, tv, registratori
Generi casalinghi durevoli e non durevoli
Utensileria per la casa e ferramenta
Alimentari, bevande e tabacchi
Alimentari e bevande
Tabacchi

FONTI: AISCAT, AAMS, ANCMA, ASSAEROPORTI, FEDERALBERGHI, FIPE, FIT, ISTAT, MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO, SIAE, SITA, TERNA, UNRAE

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di costruzione dell'ICC, del Pil mensile e della stima dei prezzi al consumo si rimanda alla nota pubblicata il 3 dicembre 2019 ([Sito Confcommercio](#) > [Ufficio Studi](#)).